



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI  
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI  
(ENPAF)

2019

Determinazione del 30 novembre 2021, n. 128



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI  
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI  
(ENPAF)

2019

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
dott. Roberto Andreotti



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 30 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e, più volte modificato, da ultimo dall'articolo 6, comma 1 del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287, rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



## CORTE DEI CONTI

---

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

*Giancarlo Astegiano*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*

depositata in segreteria

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali .....	2
1.2 Il sistema pensionistico .....	3
1.3 Attività contrattuale .....	5
2. GLI ORGANI.....	6
3. IL PERSONALE .....	9
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	11
5. GESTIONE PATRIMONIALE .....	19
6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO .....	27
6.1 Il conto economico .....	27
6.2 Lo stato patrimoniale .....	29
6.3 Il rendiconto finanziario .....	32
6.4 Il bilancio tecnico .....	34
7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO .....	35
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	36

## INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Compensi organi.....	7
Tabella 2 – Consistenza del personale .....	9
Tabella 3 – Costo del personale .....	9
Tabella 4 – Consulenze.....	10
Tabella 5 – Iscritti per tipologia di contribuzione .....	12
Tabella 6 – Iscritti / pensioni .....	13
Tabella 7 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni .....	13
Tabella 8 – Pensione media .....	15
Tabella 9 – Contributi / Prestazioni.....	16
Tabella 10 - Asset patrimoniali .....	19
Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali.....	19
Tabella 11 – Immobili .....	21
Tabella 12 – Rendimento immobili.....	21
Tabella 13 – Portafoglio titoli .....	23
Tabella 14 – Gestione mobiliare .....	25
Tabella 15 – Conto economico.....	28
Tabella 16 – Stato patrimoniale.....	30
Tabella 17 – Rendiconto finanziario.....	33



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) per l'esercizio 2019, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 117 del 19 novembre 2020 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 356.

# 1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

## 1.1 Aspetti generali

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (di seguito, anche Enpaf, Fondazione o Ente) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009, di contabilità pubblica.

Le relazioni della Corte degli ultimi esercizi hanno dato conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Ente, degli interventi di adeguamento ai principi in tema di sostenibilità della gestione previdenziale, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo, e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, affermati, da ultimo, nell'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Il regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come definitivamente approvato dal consiglio Nazionale, con delibera n. 3 del 27 aprile 2017, ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Tra le novità introdotte dal regolamento vi è la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico.

In data 23 luglio 2019 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato le nuove tabelle di cui all'art. 7-bis e 11-bis del Regolamento di previdenza per la rideterminazione dei coefficienti per l'adeguamento, rispettivamente, degli importi pensionistici (tenuto conto dell'aumento dell'età pensionabile<sup>1</sup> dovuto all'incremento della speranza di vita accertata dall'Istat) e delle percentuali relative alle maggiorazioni, reversibili, della pensione previste per l'iscritto che al momento della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia richieda di procrastinare la decorrenza della pensione da uno a dieci anni.

---

<sup>1</sup> A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia è pari a 68 anni e 9 mesi.

Al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della legge 4 agosto 2017, n. 124<sup>2</sup>, l'art. 1, comma 441 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'Enpaf un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'Iva, da corrispondere entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio. L'Ente, con delibera del Consiglio nazionale n. 14 del 27 novembre 2018, ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti nel marzo 2019, recante la disciplina dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

Nel corso dell'anno 2019, l'Enpaf ha avviato la procedura di riscossione del contributo in questione dovuto per l'anno 2018.

Con delibere del Consiglio Nazionale n. 12, n. 13 e n. 14, adottate in data 25 novembre 2020, l'Ente ha approvato, rispettivamente, la *“Revisione generale del Regolamento di previdenza dell'Enpaf”*, le *“Modifiche al Regolamento di assistenza Enpaf”* e le variazioni al *“Regolamento per la liquidazione dell'indennità di Maternità”*<sup>3</sup>

In data 27 giugno 2020, l'Ente ha provveduto al versamento in apposito capitolo del bilancio dello Stato di un importo pari ad euro 247.930, relativo ai risparmi di spesa per costi intermedi, in conformità a quanto richiesto dal Ministero dell'Economia e delle finanze in sede di verifica amministrativo contabile, effettuata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, I.G.F. Servizi Ispettivi.

## **1.2 Il sistema pensionistico**

Sono tenuti all'iscrizione all'Enpaf e, conseguentemente assoggettati all'onere contributivo, tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti.

---

<sup>2</sup> La legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), ha previsto che una società di capitali (anche con soci non farmacisti) possa essere titolare di farmacia sul territorio nazionale, salvo il rispetto del limite di un massimo del 20 per cento sul territorio regionale.

<sup>3</sup> Nella Relazione relativa all'esercizio 2020 verrà illustrato il contenuto dei Regolamenti.

Il contributo individuale obbligatorio è dovuto in misura intera anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, come previsto dal d. lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, oppure che si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione o, ancora, che siano titolari di pensione diretta Enpaf e non esercitino attività professionale<sup>4</sup>; in tali casi può essere chiesta la riduzione, a seconda dei casi, del 33,33 per cento, del 50 per cento o dell'85 per cento. La normativa regolamentare riconosce, inoltre, agli iscritti la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione. In data 24 ottobre 2018 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'ammontare del contributo previdenziale obbligatorio per l'anno 2019 in misura pari a 4.514 euro (nel 2018 era pari a 4.477 euro).

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti, indirette e di reversibilità, indennità di maternità, ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita che prevede la possibilità di fruire del trattamento obbligatorio e di un sistema integrativo. Delle misure adottate negli anni passati al fine di garantire l'equilibrio della gestione previdenziale, si è detto nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio, a fronte di un quadro ordinamentale interno sostanzialmente invariato. In ogni caso, per completezza e per un sintetico quadro di insieme, si evidenzia, comunque, che:

- dal 1° gennaio 2013, l'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia è passata dai 65 anni ai 68 anni (dal 1° gennaio 2016 la stessa è incrementata in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e delle Finanze e del lavoro e delle politiche sociali e pari, nel 2017, a 82,7 anni a livello nazionale). A partire dal 1° gennaio 2019, l'età pensionabile per la pensione di vecchiaia è pari 68 anni e 9mesi;

---

<sup>4</sup> Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private e i laureati in farmacia abilitati iscritti all'Albo, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

- a partire dal 2016 è stato soppresso l'istituto della pensione di anzianità, il cui diritto, ancora per il 2015, si acquisiva con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

Come già evidenziato nella precedente relazione della Corte, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018 n. 13, ha integrato il Regolamento di previdenza, prevedendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera (in quanto esercenti attività professionale non soggetta a copertura previdenziale obbligatoria ulteriore rispetto a quella Enpaf), di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino alla misura massima del 50 per cento della quota base intera. A seguito della modifica il numero di iscritti che hanno optato per la riduzione è aumentato in misura significativa, passando dai 2.184 del 2018 ai 4.795 del 2019. Tuttavia, l'Ente ha sottolineato che, in base alle proiezioni elaborate dall'attuario, la modifica regolamentare non incide negativamente sui saldi previdenziali, che restano costantemente positivi per il cinquantennio, senza necessità di incrementare l'importo dei contributi previdenziali per sostenere il peso della potenziale minore entrata derivante dalla modifica<sup>5</sup>.

### **1.3 Attività contrattuale**

In relazione agli acquisti di beni, servizi e lavori, l'Enpaf ha dichiarato di ricorrere ad una pluralità di sistemi, in base alle vigenti regole di finanza pubblica.

In particolare, nel corso del 2019 è stato fatto ricorso per 10 affidamenti alle convenzioni Consip, per un importo di aggiudicazione pari ad euro 4.531.544, e a 29 ordini di acquisto tramite Mepa, per un ammontare complessivo di euro 99.099. In relazione agli altri acquisti, Enpaf ha fatto ricorso alle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici, effettuando 207 affidamenti, per un totale di euro 748.214, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) (affidamenti diretti per contratti sotto soglia), 3 affidamenti, per un totale di euro 335.672, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. ) (affidamento diretto previa valutazione di più offerte), 1 affidamento con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60, per euro 262.500, e 9 affidamenti, per complessivi euro 751.116, ai sensi dell'art. 63 (procedura negoziata non preceduta da bando di gara).

---

<sup>5</sup> Relazione tecnica attuariale allegata alla richiesta di approvazione della delibera n. 13 del 2018.

## 2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti (al quale partecipano i Presidenti pro-tempore di ciascun Ordine).

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, hanno iniziato il loro mandato il 25 ottobre 2017.

Nel 2019 non è variata la misura della indennità di carica spettante ai titolari degli organi dell'Ente, che, pertanto, è rimasta ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 (3.656,25 euro per il Presidente; 1.828,13 euro per il Vice presidente; 82,63 euro per i componenti del Consiglio di amministrazione; 206,58 euro per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 euro per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti).

L'importo dei gettoni di presenza è stato rivalutato con deliberazione del Consiglio di amministrazione, n. 1 del 24 gennaio 2019, nella misura di 292 euro lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari, e dei componenti delle Commissioni consiliari, e di 146 euro lordi giornalieri per il Presidente. L'importo dei compensi per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni è stato pari a 346.931 euro.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione si è riunito nove volte e il Collegio sindacale quindici volte.

Gli emolumenti spettanti agli organi presentano un incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (+14,9 per cento), passando 302.061 euro nel 2018 a 346.931 nel 2019.

**Tabella 1 - Compensi organi**

	2019					
	Consistenza al 31.12	Importo del singolo gettone di presenza	Compensi dell'organo	Compensi per gettoni di presenza	Rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Presidente	1	146	43.875	1.606	5.621	<b>51.102</b>
Vice presidente	1	292	21.937	3.212	6.536	<b>31.685</b>
Consiglio di amministrazione	9	292	8.924	38.252	38.204	<b>85.380</b>
Presidente Collegio dei sindaci	1	292	2.478	7.300	336	<b>10.114</b>
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	292	3.718	14.016	14.441	<b>32.175</b>
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	292	991	1.752	112	<b>2.855</b>
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	292	1.859	7.844	275	<b>9.978</b>
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	2	292	991	-	-	<b>991</b>
Consiglio nazionale	100			44.870	77.781	<b>122.651</b>
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>-</b>	<b>84.773</b>	<b>118.852</b>	<b>143.306</b>	<b>346.931</b>
	2018					
	Consistenza al 31.12	Importo del singolo gettone di presenza	Compensi dell'organo	Compensi per gettoni di presenza	Rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Presidente	1	125	43.875	1.750	3.858	<b>49.483</b>
Vice presidente	1	250	21.938	2.750	5.828	<b>30.516</b>
Consiglio di amministrazione	9	250	9.089	31.250	35.331	<b>75.670</b>
Presidente Collegio dei sindaci	1	250	2.479	5.750	208	<b>8.437</b>
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	250	3.718	11.500	13.941	<b>29.159</b>
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	250	992	500	1.313	<b>2.805</b>
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	250	1.859	6.250	86	<b>8.195</b>
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	2	250	992	0	0	<b>992</b>
Consiglio nazionale	100	0	0	36.500	60.304	<b>96.804</b>
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>-</b>	<b>84.942</b>	<b>96.250</b>	<b>120.869</b>	<b>302.061</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Non rientra tra gli organi, ma opera in stretto contatto con gli stessi, il Direttore generale.

L'attuale Direttore generale risulta in carica, senza soluzione di continuità, dal giugno 1998, a seguito di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale, da ultimo effettuato con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 in relazione al periodo 2018-2023. Valuterà l'Ente, alla scadenza dell'attuale mandato, l'opportunità di prevedere la temporaneità degli incarichi dirigenziali di vertice, in applicazione dei principi di trasparenza e rotazione.

Il trattamento economico del Direttore generale nel 2019 è stato pari a 157.103 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 60.899 per compensi accessori, per un totale di euro 218.002, al netto di TFR (16.028 euro), oneri sociali (53.314 euro), costi per missioni (6.267 euro) e altri costi per 13.113 euro<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> L'importo include previdenza complementare per 10.819 euro, assistenza complementare per 594 euro e 1.700 euro per assegnazione borse di studio ai figli.



### 3. IL PERSONALE

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2019 era pari a 82 unità, con un decremento di 1 unità rispetto all'esercizio precedente. L'organico complessivo comprende il Direttore generale, 3 dirigenti (di cui uno a tempo determinato), e 69 impiegati (di cui 4 in servizio part-time), a questi si aggiungono 9 portieri degli stabili di proprietà. Inoltre, svolgono attività per conto dell'ente 13 portieri con contratto in somministrazione.

**Tabella 2 - Consistenza del personale**

Qualifica	Numero dipendenti	
	2018	2019
Dirigenti	4*	4*
Impiegati	70	69
Portieri	9	9
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>82</b>
Personale con contratto di somministrazione	13	13
<b>Totale generale</b>	<b>96</b>	<b>95</b>

\* Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nel 2019 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.115.015, in aumento di 77.896 euro (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa). L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione resta, comunque, sostanzialmente invariata, attestandosi al 2,8 per cento (in leggero incremento rispetto al 2,7 per cento rilevato nel 2018).

**Tabella 3 - Costo del personale**

	2018	2019
Salari e stipendi	3.722.702	3.747.738
Oneri sociali	847.500	892.780
Trattamento di fine rapporto	261.801	261.030
Altri costi	205.116	213.467
<b>TOTALE*</b>	<b>5.037.119</b>	<b>5.115.015</b>

\*Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

L'Enpaf ha assicurato il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di personale di cui all'art. 5 commi 7 e 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95.

La tabella seguente indica il costo per consulenze nel 2019 poste a confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 4 - Consulenze**

	N° consulenti	N° contratti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	15	6	221.393	190.422	-30.971	-13,99
Consulenza fiscale e tributarie	0	1	37.000	19.831	-17.169	-46,40
Consulenze informatiche	0	3	41.980	65.699	23.719	56,50
Consulenze tecniche	0	4	29.375	34.457	5.082	17,30
Altre consulenze	0	11	270.246	270.639	393	0,15
<b>TOTALE Consulenze</b>	15	25	599.994	581.048	-18.946	-3,16

Fonte: Enpaf.

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari a 581.048 euro, con un decremento sul precedente esercizio pari al 3,16 per cento. In particolare, la voce "altre consulenze" comprende i costi sostenuti per la certificazione del bilancio, le consulenze finanziarie e quelle amministrative.

Il maggior numero di contenziosi nei quali è coinvolto l'Ente si riferisce alle procedure promosse per morosità degli occupanti degli immobili dell'Ente e per il recupero crediti nei confronti dei conduttori e alle azioni legali avviate per il recupero dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Nel 2019 sono state avviate 73 nuove cause e al 31 dicembre 2019 pendevano 219 giudizi.

## 4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella che segue, dalla quale emerge che nel 2019 sono stati pari a 96.829 unità, in aumento di 1.173 unità rispetto al 2018 (con un incremento dell'1,2 per cento), proseguendo, in questo modo, l'incremento progressivo del numero degli iscritti (nel 2016 erano pari a 91.935 unità). La medesima tabella indica, da un lato, come anche nel 2019 diminuiscano gli iscritti che corrispondono il contributo intero e, dall'altro, che, nei sei anni in osservazione, si registri un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, utile nei casi di esercizio dell'attività professionale con copertura previdenziale obbligatoria, ulteriore rispetto a quella prevista dall'Ente, e nei casi di disoccupazione involontaria<sup>7</sup>. Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico.

Nel periodo considerato, soltanto in modesto incremento è il numero degli iscritti che versano contributi nei maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

---

<sup>7</sup> Gli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e che non abbiano redditi professionali esenti da contribuzione previdenziale e gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria, possono chiedere di versare il contributo di solidarietà in luogo della ordinaria contribuzione previdenziale.

Il contributo di solidarietà non è utile all'iscritto per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia, di anzianità ovvero di invalidità e, conseguentemente, neppure ai fini della pensione ai superstiti.

Il contributo non può essere trasferito ad altro Ente nell'ambito delle procedure di ricongiunzione nè è utile ai fini della totalizzazione. Tuttavia, nel periodo in cui il soggetto versa il contributo di solidarietà matura l'anzianità di iscrizione.

**Tabella 5 - Iscritti per tipologia di contribuzione**

	TOTALE	Contributo intero*	Contributo ridotto	Contributo ridotto	Contributo ridotto	Contributo
	Iscritti		85%	50%	33,33%	solidarietà
						(3%/1%)**
<b>2014</b>	88.239	29.406	37.834	3.249	53	17.697
<b>2015</b>	89.960	30.122	37.163	2.819	58	19.798
<b>2016</b>	91.935	31.201	36.478	2.181	51	22.024
<b>2017</b>	93.936	31.303	35.772	2.061	68	24.732
<b>2018</b>	95.656	31.881	34.528	2.184	68	26.995
<b>2019</b>	96.829	30.295	33.573	4.795	97	28.069

\* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (n. 142 nel 2014; 146 nel 2015; 159 nel 2016 e 165 nel 2017; 172 nel 2018; 181 nel 2019) e tripla (n. 126 nel 2014; 136 nel 2015; 138 nel 2016 e 153 nel 2017; 164 nel 2018; 173 nel 2019).

\*\* Nel 2019 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 2.639 iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa, tuttavia ove l'iscritto appartenga ad alcune categorie ha la possibilità di chiederne la riduzione e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell'85 per cento agli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti per legge all'assicurazione obbligatoria ovvero ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento agli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento per gli iscritti i quali non esercitino attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento per gli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'Ente e nel contempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento per gli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da Ente di previdenza diverso dall'Ente e non esercitino attività professionale.

La scelta di versare il contributo previdenziale in misura ridotta comporta ottenere una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei sei esercizi considerati è evidenziato nella tabella che segue. Nella stessa è altresì indicato il rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di

solidarietà) e numero delle pensioni in pagamento, che nel 2019 è lievemente aumentato al 2,76 per cento, rispetto al 2,75 registrato nel precedente esercizio.

**Tabella 6 - Iscritti / pensioni**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Numero iscritti* (A)</b>	<b>70.542</b>	<b>70.162</b>	<b>69.911</b>	<b>69.204</b>	<b>68.661</b>	<b>68.760</b>
<b>Numero pensioni (B)</b>	<b>26.338</b>	<b>25.725</b>	<b>25.252</b>	<b>25.023</b>	<b>24.925</b>	<b>24.945</b>
Pensioni vecchiaia	14.623	14.023	13.729	13.799	13.937	13.985
Pensioni anzianità	4.612	4.627	4.415	4.204	3.994	3.910
Pensioni invalidità	281	311	328	311	306	335
Pensioni ai superstiti	6.822	6.746	6.780	6.709	6.688	6.715
<b>Rapporto A/B</b>	<b>2,68</b>	<b>2,73</b>	<b>2,77</b>	<b>2,77</b>	<b>2,75</b>	<b>2,76</b>

\* Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare - complessivo e per tipologia di trattamento - degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

**Tabella 7 - Tipologia di contributi / tipologia di pensioni**

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>CONTRIBUTI</b>	<b>168.606</b>	<b>170.380</b>	<b>173.001</b>	<b>175.145</b>	<b>179.814</b>	<b>178.265</b>
intero	129.328	132.477	137.781	138.359	142.476	136.873
ridotto 85%	24.970	24.528	24.185	23.717	23.134	22.762
ridotto 50%	7.145	6.199	4.820	4.555	4.881	10.832
ridotto 33%	155	170	150	200	203	292
solidarietà (1%-3%)	2.033	2.264	2.544	2.901	3.277	3.577
doppio	625	642	703	729	769	818
triplo	1.108	1.196	1.220	1.353	1.466	1.563
contributi anni precedenti	3.242	2.905	1.598	3.331	3.608	1.547
<b>PENSIONI</b>	<b>159.673*</b>	<b>156.968*</b>	<b>153.892*</b>	<b>150.804*</b>	<b>152.441*</b>	<b>153.035*</b>
vecchiaia	92.934	90.709	87.934	87.482	89.682	90.955
anzianità	36.193	35.690	35.170	33.128	32.152	31.505
invalidità	994	1.109	1.131	1.091	1.076	1.183
ai superstiti	29.553	29.461	29.658	29.103	29.530	29.392
<b>Indice % copertura</b>	<b>106</b>	<b>109</b>	<b>112</b>	<b>116</b>	<b>118</b>	<b>116</b>

\*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 1,428 nel 2014, per €/mln 2,381 nel 2015; per €/mln 1,857 nel 2016; per €/mln 1,285 nel 2017; per €/mln 1,582 nel 2018.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Considerata l'importanza di verificare la solidità e la sostenibilità del sistema è opportuno richiamare l'attenzione dell'andamento delle principali variabili negli ultimi anni.

Nel 2014 gli oneri pensionistici erano diminuiti rispetto al precedente esercizio per 3,068 milioni (-1,9 per cento) mentre i contributi erano aumentati per 2,244 milioni (+1,3 per cento), con conseguente miglioramento dell'indice di copertura, che era passato dal 102,2 per cento del 2013 al 105,6 per cento nel 2014. Quest'ultimo andamento aveva trovato conferma nel 2015, anno in cui gli oneri pensionistici erano ulteriormente diminuiti per un importo pari a 2,705 milioni (-1,7 per cento) a fronte di un incremento dei contributi di 1,774 milioni (+1,1 per cento), con un indice di copertura che si era attestato al 108,5 per cento. Questo positivo andamento dell'indice di copertura era da ricondurre, già nel 2015, all'entrata in vigore della riforma regolamentare, che aveva reso più rigidi i requisiti per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità, cui si aggiungeva un ulteriore fattore costituito dalla ridotta misura dell'adeguamento Istat applicato alle pensioni (0,2 per cento).

Anche nel 2016 era proseguito, da un lato, l'incremento del gettito contributivo (1,54 per cento sul 2015) e, dall'altro, la diminuzione della spesa per prestazioni pensionistiche (1,96 per cento), con conseguente ulteriore miglioramento dell'indice di copertura, passato dal 108,5 per cento al 112,4 per cento.

La tendenza è stata ulteriormente confermata nel 2017 poiché i contributi erano aumentati dell'1,2 per cento, passando da 173,001 milioni a 175,145 milioni, a fronte di una diminuzione della spesa per prestazioni pensionistiche pari al 2 per cento. L'indice di copertura della spesa pensionistica si era attestato al 116,1 per cento, in ulteriore significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 i contributi sono ulteriormente aumentati del 2,67 per cento, passando da 175,145 milioni a 179,814 milioni. A differenza degli anni precedenti, si è registrato un lieve incremento (0,1 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche che si è attestata a 152,441 milioni. Nonostante l'aumento, l'indice di copertura è ulteriormente migliorato, attestandosi al 118 per cento, a fronte del 116,1 per cento del 2017 a 118 del 2018.

Nel 2019 i contributi sono diminuiti dello 0,9 per cento, passando da 179,814 milioni di euro a 178,265 milioni di euro. Anche nel 2019 si registra un lieve incremento (+0,4 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche, che si è attestata 153,035 milioni di euro.

L'indice di copertura è diminuito, riportandosi ai valori del 2017, attestandosi al 116 per cento, a fronte del 118 per cento del 2018.

Il totale complessivo della spesa previdenziale e assistenziale ammonta, nel 2019, a 165,626 milioni.

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)<sup>8</sup>.

La tabella successiva, afferente alla pensione media erogata dalla fondazione nel periodo 2014-2019, mette in luce che il numero dei pensionati, in costante riduzione fino al 2017, torna a crescere nel 2018 e nel 2019, in linea con l'andamento della spesa per pensioni. Si osserva che, nell'arco temporale preso in considerazione, l'importo della pensione media evidenzia una sostanziale stabilità. In crescita fino al 2016, a fronte di una lieve diminuzione avvenuta nel 2017, nel 2018 l'ammontare della pensione media è stato pari a 6.610 euro (in linea con quello del 2016) e nel 2019 a 6.624 euro.

**Tabella 8 - Pensione media**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni	159.672.770	156.967.896	153.892.145	150.804.048	152.440.604	153.035.146
Numero pensionati	24.649	23.913	23.276	22.997	23.062	23.104
Pensione media*	6.478	6.564	6.612	6.558	6.610	6.624

*\*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella 5 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.*

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.*

Nella tabella successiva, dedicata alla gestione previdenziale ed assistenziale, sono esposti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contributi, nonché i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

---

<sup>8</sup> Il tasso di crescita del numero di procrastini, che già nel 2012, in coincidenza con l'entrata in vigore della modifica dell'età pensionabile, aveva subito un arresto, dal 2014 al 2016 segna una netta flessione (151 nel 2014; 132 nel 2015; 131 nel 2016). Un'inversione di tendenza si ha nel 2017, in cui il numero di procrastini ammontava a 147 unità, e nel 2018 con 150 procrastini. Nel 2019 il numero di procrastini diminuisce nuovamente, portandosi a 145.

**Tabella 9 – Contributi / Prestazioni***(dati in migliaia)*

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi previdenza ordinari	168.605,7	170.379,9	173.000,9	175.145,00	179.813,7	178.265,1
Contributi assistenza	2.792,5	0**	3.124,7	2.765,90	2.966,9	2.833,7
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	90.983,4	91.305,6	89.418,8	88.729,30	86.376,1	85.756,6
Contributo 0,5%	-	-	-	-	-	1.909,9
Riscatti e ricongiunzioni	71,1	86,3	95,9	59,7	93,8	119,5
Quote associative una tantum	53,5	51,2	52,9	54,9	51,4	45,9
Indennità maternità*	1.455,5	1.411,2	1.607,0	1.475,70	1.674,0	1.317,4
Valori trasferiti	2.558,1	2.545,1	1.811,5	2.660,30	395	559,1
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>266.520,1</b>	<b>265.779,2</b>	<b>269.111,7</b>	<b>271.863,20</b>	<b>271.370,9</b>	<b>270.807,2</b>
Pensioni	159.672,8	156.967,9	153.892,1	150.804,00	152.440,6	153.035,1
Prestazioni assistenza	2.792,6	0**	3.124,7	2.765,90	2.966,9	2.833,7
Indennità maternità*	1.455,5	1.411,2	1.607,0	1.475,70	1.674,0	1.317,4
Valori copert. assicur. altri enti	103,9	134,6	350,5	196,5	362	587,2
Restituzioni e rimborsi	25,1	133,0	254,6	330,4	414,2	828,0
Assistenza sanitaria integrativa	-	-	-	-	5.681,5	3.204,4
<b>TOTALE PREST. PREV. e ASS.</b>	<b>164.049,9</b>	<b>158.646,7</b>	<b>159.228,9</b>	<b>155.572,60</b>	<b>163.539,2</b>	<b>161.805,8</b>
<b>Differenza contributi/prestazioni</b>	<b>102.470,2</b>	<b>107.132,5</b>	<b>109.882,8</b>	<b>116.290,60</b>	<b>108.836,6</b>	<b>109.001,4</b>

\*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata, pari a €/mgl 1.001,5 nel 2014; €/mgl 1.051 nel 2015; €/mgl 884 nel 2016; €/mgl 972 nel 2017; €/mgl 1.005 nel 2018; €/mgl 820 nel 2019.

\*\* Nel 2015 il contributo di assistenza non è stato riscosso in quanto la relativa delibera del Consiglio nazionale dell'ente non è stata approvata dai Ministeri vigilanti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella (con esclusione di quelli già esaminati) si evidenzia che:

- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito dalla legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf il contributo, trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), nel 2019 è stato pari a 85,757 milioni. Segna, dunque, un ulteriore decremento rispetto agli anni pregressi (-0,619 milioni rispetto al 2018), per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata anche dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti. È da evidenziare come questa voce di entrata, essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, in quanto nel 2019 ha rappresentato il 31,9 per cento delle complessive entrate per contributi, comporti un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf;



- la voce “contributo 0,5%”, di nuova istituzione, accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di persone, titolari di farmacia privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti;
- il gettito dei contributi per l’indennità di maternità (nel 2019 il contributo dovuto dagli iscritti era pari a 13 euro)<sup>9</sup> è ammontato nel 2019 a 1,317 milioni di euro, al netto della quota fiscalizzata, pari a 0,820 milioni di euro. In proposito, occorre sottolineare che nel 2019 sono diminuiti, rispetto all’esercizio precedente, sia l’entità del contributo (passata dai 16 euro del 2018 ai 13 euro dell’esercizio oggetto di esame) che l’ammontare totale, passato da 1,674 milioni di euro del 2018 a 1,317 milioni di euro;
- la voce di entrata “valori trasferiti”, riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2019 evidenzia un aumento rispetto al precedente esercizio del 41,5 per cento.
- in uscita, la voce “restituzioni e rimborsi”<sup>10</sup> – dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell’innalzamento dell’età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di restituzione dei contributi versati – nell’ultimo quadriennio mostra un sensibile, progressivo incremento.

A decorrere dal mese di gennaio del 2018 è divenuta operativa la convenzione con l’ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani EMAPI, un fondo sanitario integrativo individuato dall’Ente al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all’art. 19 del regolamento l’Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. L’adesione di Enpaf ad EMAPI è stata disposta con la deliberazione di Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017<sup>11</sup>.

---

<sup>9</sup> L’importo per il 2019 è stato stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 57 del 24 ottobre 2018. Come previsto dall’art. 7 del regolamento per la liquidazione dell’indennità di maternità, “La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell’equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l’eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell’anno precedente, al netto della quota posta a carico del Bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151/2001 e dell’art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448/2001.”

<sup>10</sup> La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all’Albo e quindi all’Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all’aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell’interessato e previa cancellazione dall’Albo e quindi dall’Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

<sup>11</sup> Con deliberazione del consiglio di amministrazione 29 ottobre 2019, n. 55, l’Ente ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2020 l’accesso alle prestazioni previste dalla convenzione è subordinato alla condizione che l’interessato si trovi in posizione di regolarità contributiva.

La spesa a consuntivo è stata pari per il 2019 a 6,2 milioni di euro.

In conclusione, si osserva che nel periodo 2016 - 2019, a fronte della sostanziale stabilità della spesa per prestazioni pensionistiche vi è stato un incremento della spesa per prestazioni assistenziali, passate da 5,337 milioni di euro nel 2016 a 8,771 milioni di euro nel 2019. L'aumento, dovuto in prevalenza, come detto, dall'introduzione del fondo sanitario integrativo, ha avuto una lieve incidenza sulla situazione finanziaria dell'Ente poiché, come si è visto, nello stesso periodo, la diminuzione delle entrate contributive ha fatto sì che la differenza fra contributi e prestazioni pari a 109,883 milioni di euro nel 2016 diminuisse fino a 107,092 milioni di euro nel 2019.

## 5. GESTIONE PATRIMONIALE

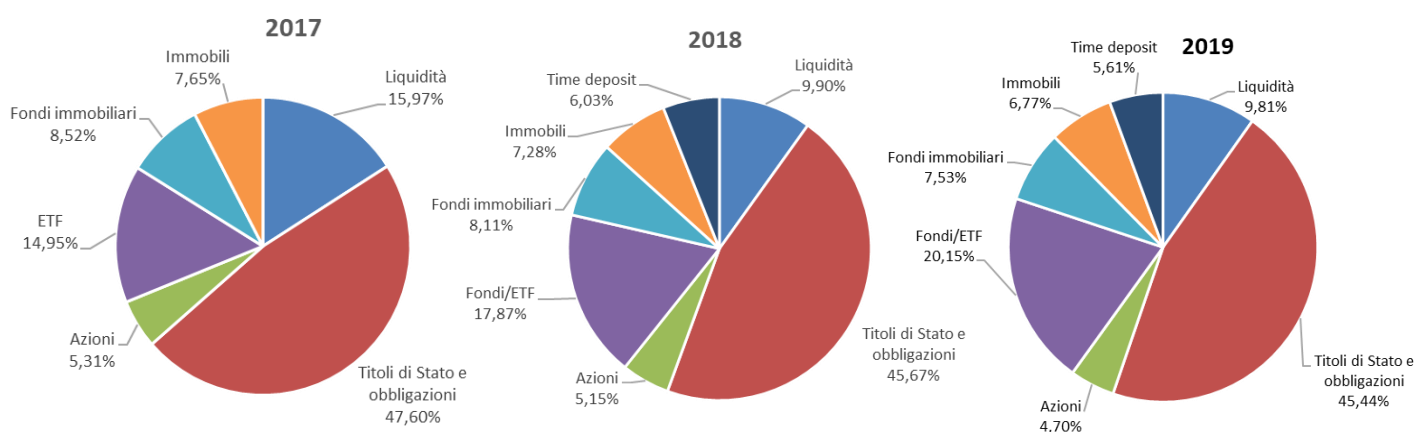
Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente - la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale - la tabella e i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli esercizi 2017 - 2019, calcolati ai valori di bilancio.

**Tabella 10 - Asset patrimoniali**

	2017	2018	2019
Liquidità	377.877	246.115	262.327
Titoli di Stato e obbligazioni	1.126.333	1.135.320	1.215.673
Azioni	125.700	127.926	125.728
Fondi/ETF	353.736	444.193	538.974
Fondi immobiliari	201.500	201.500	201.500
Immobili	180.983	181.001	181.175
Time deposit		150.000	150.000
	<b>2.366.129</b>	<b>2.486.055</b>	<b>2.675.377</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

**Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali**



Nel 2019, gli investimenti patrimoniali sono costituiti per il 7,53 per cento da fondi immobiliari (8,11 nel 2018 e 8,52 nel 2017); per il 4,70 per cento da azioni<sup>12</sup> (5,15 nel 2018 e 5,31 nel 2017);

<sup>12</sup> L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi

per il 20,15 per cento da investimenti in Etf (*Exchange-Traded Fund*)<sup>13</sup> e in altri fondi mobiliari (17,87 nel 2018 e 14,95 nel 2017); per il 45,44 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (47,67 nel 2018 e 47,60 nel 2017); per il 6,77 per cento da immobili (7,28 nel 2018 e 7,65 nel 2017)<sup>14</sup>; per il 5,61 per cento da *time deposit*<sup>15</sup> (6,03 per cento nel 2018 e 0 nel 2017); per il 9,81 per cento da disponibilità liquide (9,90 per cento nel 2018 e al 15,97 per cento nel 2017).

In termini assoluti, tra il 2018 e il 2019 gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf che hanno fatto registrare variazioni maggiormente significative sono i Fondi /ETF, che si incrementano per 94,781 milioni e titoli di Stato e obbligazioni che aumentano di 80,353 milioni di euro. Più limitate le variazioni relative alla liquidità, che è aumentata di 16,212 milioni di euro, alla componente azionaria, diminuita di 2,2 milioni di euro e agli immobili, che hanno fatto registrare un incremento di 0,174 milioni di euro.

Nel 2019 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato pari a 92,600 milioni di euro, in forte aumento rispetto al precedente esercizio nel quale era stato pari a 14,825 milioni di euro.

Al contrario, il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 107,092 milioni di euro, a fronte dei 108,837 milioni di euro del 2018.

Il risultato complessivo della gestione dell'Ente ha registrato un avanzo di 192,114 milioni di euro, in significativo incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente nel quale era stato pari a 109,944 milioni di euro.

La tabella seguente espone il valore di bilancio degli immobili ad uso prevalentemente abitativo di proprietà dell'Enpaf, al netto degli ammortamenti, nonché il loro valore al lordo degli ammortamenti.

---

derivanti dai medesimi investimenti. I titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni al fine di ottenere l'esenzione dell'imposta sul reddito (comma 91, art. 1, legge n. 232/2016).

<sup>13</sup> Si tratta di fondi appartenenti alla famiglia dei prodotti a indice quotati e il loro rendimento è legato alla quotazione di un indice borsistico in un mercato regolamentato.

<sup>14</sup> Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

<sup>15</sup> Deposito bancario fruttifero con periodo di scadenza predeterminato.

**Tabella 11 - Immobili***(dati in milioni)*

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Valore al lordo ammortamenti	180,1	180,4	180,9	181	181	181,2
Valore di bilancio (A)	126,3	124,6	122,9	120,9	118,8	116,8
Totale attività patrimoniali (B)	1.966,40	2.103,00	2.251,20	2.389,80	2.501,80	2.695,60
Incidenza % (A/B)	6,4	5,9	5,5	5,1	4,7	4,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il valore di bilancio (al netto degli ammortamenti) degli immobili presenta, nel 2019, un decremento (- 2 milioni rispetto al 2018), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative (174.560 euro) e gli ammortamenti dell'esercizio (2.168.740 euro)<sup>16</sup>. In lieve diminuzione è la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive<sup>17</sup>.

La tabella seguente espone i proventi complessivi della gestione immobiliare, nonché i dati - come forniti dall'Ente - relativi al rendimento lordo e netto della gestione immobiliare, calcolato sul valore contabile medio annuale degli immobili.

**Tabella 12 - Rendimento immobili***(dati in milioni)*

	2017	2018	2019
Valore contabile medio immobili	178,5	178,6	178,6
Redditi lordi*	13,6	13,9	14,0
Rendimento lordo %*	7,6	7,8	7,9
Rendimento netto %**	3,8	3,9	4,0

\*L'importo non comprende il recupero degli oneri accessori e degli interessi di mora.

\*\* In tal caso il rendimento è al netto degli oneri fiscali e delle spese di manutenzione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nel 2019, si registra un lieve aumento sia del rendimento lordo che di quello netto, che tiene conto dei costi diretti, comprensivi della tassazione sugli immobili (Ires, Imu e Tasi), nonché dei costi di gestione e detratto il recupero degli oneri accessori.

Gli indici di rendimento esposti nella tabella 11 sono calcolati sull'ammontare dei redditi lordi, che, nel 2019, sono pari a 14,042 milioni, in linea con quelli degli esercizi precedenti.

<sup>16</sup> Il patrimonio immobiliare, già iscritto al costo storico, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato è stato rivalutato sulla base del valore catastale, in seguito ulteriormente incrementato nella misura del 5 per cento. L'Ente ha precisato che il bilancio consuntivo 2000, interessato per la prima volta da detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 31916 del 2001.

<sup>17</sup> Il valore di mercato dei cespiti, così come valutato al 31 dicembre 2019 dal Servizio Patrimonio dell'Ente, risulta superiore al valore iscritto in bilancio attestandosi a circa 477 milioni di euro. La stima effettuata nel 2018 era pari a 484 milioni.

Il rendimento degli *asset* immobiliari, riportato nella medesima tabella 11, secondo le prospettazioni inserite dall'Ente in nota integrativa, prende a riferimento i valori medi contabili degli immobili che, come evidenziato in precedenza, sono tarati su dati catastali notoriamente inferiori a quelli di mercato. A voler invece rapportare i canoni netti di locazione, nel 2019 pari a 7,155 milioni, al valore di mercato degli immobili, pari a 477 milioni (v. nota 17), il rendimento netto nel 2019 sale all' 1,5 per cento (1,44 per cento nel 2018).

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative fornite dai Ministeri vigilanti, l'Enpaf ha adottato i piani triennali di investimento immobiliare. Il piano per il triennio 2018-2020, approvato con delibera n. 61 del 3 novembre 2017, prevedeva l'acquisto di quote di fondi immobiliari per 40 milioni e di vendita di immobili<sup>18</sup>. Per il 2018 era previsto l'acquisto di 10 milioni di quote del fondo immobiliare, ma non sono state acquistate, né sono stati venduti immobili. In data 24 ottobre 2018, con deliberazione n. 64, il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano per il triennio 2019-2021, che prevede operazioni di acquisto di quote di fondi immobiliari per 30 milioni e di vendita di immobili per altri 30 milioni. Con delibera n. 60 del 29 ottobre 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari per il triennio 2020-2022, che prevede l'acquisto diretto di immobili nel 2022 per 22 milioni, l'acquisto di quote di fondi immobiliari rispettivamente per 104, 60 e 61 milioni per il triennio, il conferimento di immobili a fondi immobiliari per 30 milioni per ciascun anno del triennio e una cessione di quote di fondi immobiliari per 22 milioni nel 2022. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 58 del 2 novembre 2019 è stato approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari per il triennio 2021-2023 che prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari rispettivamente per 134,59 e 60 milioni e il conferimento di immobili a fondi immobiliari rispettivamente per 40, 30 e 30 milioni.

Il patrimonio mobiliare è prevalentemente costituito da titoli di Stato e obbligazioni e, in minore misura, da titoli azionari, benché siano ormai significativi gli investimenti in Etf e nei fondi.

Come evidenziato nel grafico n. 1, riportato sopra, l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della Fondazione è ancora in incremento nel 2019 in

---

<sup>18</sup> In relazione alle operazioni di vendita diretta degli immobili, l'ente ha riferito che l'attuazione del piano è rallentata in relazione alla necessità del compimento delle verifiche riguardo alla regolarità urbanistica catastale degli stessi, al fine di individuare potenziali cessioni che non presentino criticità sul piano tecnico.

conseguenza dell'aumento dell'incidenza del comparto Fondi/ETF, che passa dal 17,9 per cento al 20,2 per cento. L'investimento in fondi comuni d'investimento OICR ed ETF ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, ad oltre 538,9 milioni di euro, in forte crescita rispetto agli anni precedenti (oltre 444,2 milioni nel 2018 e 353,7 milioni nel 2017).

La consistenza complessiva del portafoglio titoli è messa in luce dalla tabella 12, riferita ai valori rilevati al termine degli esercizi 2014 - 2019.

**Tabella 13 - Portafoglio titoli**

(dati in milioni)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Titoli immobilizzati (A)	1.006,50	1.058,20	1.055,50	980,6	1.012,50	907,30
Titoli non immobilizzati (B)	211,2	344,8	592,1	826,7	1.046,40	1.324,6
Totale portafoglio titoli (C)	1.217,70	1.403,10	1.647,60	1.807,30	2.029,70	2.190,1
Totale attività patrimoniali (D)	1.966,40	2.103,00	2.251,20	2.389,80	2.058,90	2.232,0
Incidenza % (A/D)	51,2	50,3	46,9	41	49,2	40,65
Incidenza % (C/D)	61,9	66,7	73,2	75,6	98,6	98,1

(A) = titoli emessi dallo Stato e assimilati; (B) = azioni, fondi/ETF, obbligazioni, time deposit.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Dai dati che precedono si desume che i valori immobilizzati, nel 2019 pari a 907,3 milioni, registrano una diminuzione di 105,2 milioni circa rispetto al 2018. Essi sono costituiti per 663,890 milioni da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni *corporate*), per 41,9 milioni da "investimenti qualificati" e per 201,5 milioni da quote del fondo Fiepp "Fondo immobiliare enti di previdenza dei professionisti", di cui la Fondazione detiene, a fine 2019, 403 quote (come nel 2018) del valore nominale di 500.000 euro ciascuna.

Il portafoglio del fondo Fiepp<sup>19</sup> è composto, al 31 dicembre 2019, da otto immobili il cui valore di mercato, come certificato dall'esperto indipendente nominato dal Fondo medesimo, è di 267,570 milioni, in incremento di 106,36 milioni rispetto al 2018 (+66 per cento). Alla data del 31 dicembre 2019 il valore della quota risultante dalla relazione di gestione del Fondo è pari a 605.661,618 euro (euro 577.189,378 al 31 dicembre 2018). La relazione di gestione, alla medesima data, rileva un utile contabile pari a euro 11.474.313.

<sup>19</sup> Si tratta di un fondo immobiliare di cui l'Ente è unico quotista.

I titoli obbligazionari immobilizzati (iscritti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione) mostrano, a fine 2019, un valore di 663,890 milioni, a fronte degli 781,764 milioni del 2018.

Sempre con riferimento al portafoglio obbligazionario immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2019) l'Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2019. Tale raffronto evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 102,880 milioni (32,093 nel 2018; 85,076 nel 2017; 95,452 milioni nel 2016; 119,865 milioni nel 2015; 88,914 milioni nel 2014).

Il valore del portafoglio non immobilizzato (iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato) si attesta nel 2019 su 1.324,563 milioni, mentre nel 2018 era di 1.046,446 milioni.

In diminuzione è la consistenza del portafoglio azionario (-14,892 milioni) - sino al 2013 prevalentemente investito in titoli italiani e dal 2014 contraddistinto anche da acquisti significativi di titoli azionari esteri - iscritto per 83,805 milioni nell'attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore dato tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento dei mercati. A partire dal 2018 l'Ente ha deciso di destinare quota parte del portafoglio azionario a investimenti qualificati, ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017) al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti.

In incremento, invece, risulta l'investimento in fondi Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio), costituito da Etf e, dal 2014, da altri fondi mobiliari, per un valore complessivo di 538,974 milioni (+94,781 sul 2018). La componente dei titoli azionari ed Oicr nel 2019 è pari al 26,7 per cento del patrimonio complessivo immobilizzato e circolante (al netto del valore degli immobili a gestione diretta), contro il 24,8 per cento del 2018. Il valore dei titoli azionari, fondi ed Etf (622,779 milioni), il valore dei titoli obbligazionari circolanti (551,783 milioni) e il valore dei *time deposit* (150 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari, come già evidenziato, a 1.324,563 milioni (1.046,446 nel 2018).

Nella successiva tabella sono esposti i risultati della gestione mobiliare, calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui nei diversi titoli.



**Tabella 14 - Gestione mobiliare**

	2017			2018			2019		
	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)
<b>Attività liquida</b>	371.552.338	-574.357	-0,2	416.784.587	751.046	0,2	446.771.284	4.446	-
<b>Fondi OICR</b>	274.159.556	6.666.311	2,4	398.964.587	-12.121.073	-3	491.583.571	32.517.503	6,6
<b>Titoli obbl.</b>	1.132.493.053	21.063.181	1,9	1.125.878.889	20.894.817	1,9	1.167.550.775	39.691.448	3,4
<b>Azioni</b>	119.277.615	2.093.914	1,8	126.812.806	-1.652.819	-1,3	126.826.904	13.240.697	10,4
<b>Fondo immob.</b>	201.500.000	-	-	201.500.000	-	-	201.500.000	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.098.982.562</b>	<b>29.249.049</b>	<b>1,4</b>	<b>2.272.940.869</b>	<b>7.871.971</b>	<b>0,3</b>	<b>2.434.232.534</b>	<b>85.454.094</b>	<b>3,5</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Come può notarsi, il rendimento netto del portafoglio azionario, nel 2017 pari all'1,8 per cento (con un reddito di 2,094 milioni), si attesta nel 2018 a -1,3 per cento (reddito netto pari a -1,653 milioni) e nel 2019 al 10,4 per cento (reddito netto pari a 13,241 milioni).

Quanto al comparto obbligazionario che, come si è detto, continua a costituire il principale investimento finanziario dell'Ente, è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività nel 2019 del 3,4 per cento netto (nel 2018, invece, era pari all'1,9 per cento). Il reddito netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari, nel 2019, a circa 1.167,6 milioni, è stato di 39,7 milioni (rispetto ai 20,9 milioni del 2018, con un investimento medio di 1.125,9 milioni).

In riferimento al Fondo Fiepp<sup>20</sup>, si afferma nella nota integrativa al bilancio 2019 che, in relazione alla distribuzione dei proventi, anche per l'esercizio 2019 l'Ente ha deciso di mantenere nel Fondo la liquidità generata nell'esercizio, allo scopo di effettuare in futuro nuovi investimenti.<sup>21</sup>

L'investimento in fondi Oicr, a fronte del valore medio pari 491,584 milioni, ha generato un rendimento netto del 6,6 per cento<sup>22</sup>.

<sup>20</sup> Al termine dell'esercizio 2019 il numero di quote possedute non è mutato ed è rimasto pari a 403 per un valore nominale immobilizzato di 201,5 milioni. Il NAV del Fondo al 31.12.2019 è risultato pari ad euro 244,1 mln in aumento rispetto al NAV al 31.12.2018 pari a 232,6 mln.

<sup>21</sup> Al 31 dicembre 2019, il Fondo ha maturato proventi distribuibili per complessivi 62.802.090 euro, di cui 7.559.102 euro relativi al 2019.

<sup>22</sup> Sull'andamento dei risultati del portafoglio, specificamente delle componenti azionario e OICR, ha inciso il forte deprezzamento dei corsi registrato nel mese di dicembre 2018, che ha comportato le necessarie svalutazioni in bilancio nel rispetto dei principi contabili. Tuttavia, riferisce l'Ente che, al 30 settembre 2019, l'andamento favorevole dei mercati finanziari ha generato, dall'inizio dell'anno, un rendimento di mercato superiore al 9 per cento, a sua volta superiore al *benchmark* di riferimento pari a circa il 7,08 per cento, che ha consentito di riassorbire le svalutazioni registrate l'anno precedente.

Il rendimento netto complessivo della gestione patrimoniale (comparto mobiliare e immobiliare) è stato, nel 2019, di 92,600 milioni, contro i 14,825 milioni del 2018.

È da segnalare che in data 23 luglio 2019, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato, con deliberazione n. 36, il Regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione. In particolare, nel Regolamento sono disciplinati: gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli. Sempre il Consiglio, con delibera n. 5 del 21 gennaio 2020, in attuazione del citato Regolamento, ha approvato il nuovo manuale contenente le procedure operative relative alle attività di investimento.

Inoltre, con delibera n. 67 del 22 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo *“Regolamento per la gestione del patrimonio”*.

## **6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO**

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il budget economico 2020 e quello economico pluriennale 2020-2022, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. In sede di consuntivo dell'esercizio 2019 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo indiretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del collegio sindacale.

### **6.1 Il conto economico**

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al decreto legislativo 21 maggio 2011, n. 191 e alle regole dettate dal già citato decreto del Ministero dell'economia in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella che segue, la gestione economica degli esercizi 2018 e 2019 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 109,94 milioni e a 192,11 milioni. L'aumento registrato nel 2019 in relazione al precedente esercizio (+74,7 per cento e, in valori assoluti, +82,170 milioni) è dovuto, da un lato, alla diminuzione dei costi (con particolare riferimento ad una più contenuta svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante) e, dall'altro, all'incremento dei proventi finanziari da partecipazioni (+13,6 milioni) e degli altri proventi finanziari (+3,4 milioni), unitamente ad un significativo incremento delle rettifiche di valore per 60,3 milioni.

**Tabella 15 - Conto economico**

<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Ricavi e proventi per attività istituzionale	272.375.746	271.627.337
<i>Contributi in conto esercizio</i>	1.004.852	820.163
<i>Proventi fiscali e parafiscali</i>	271.370.894	270.807.174
Altri ricavi e proventi	16.581.646	16.947.489
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>288.957.392</b>	<b>288.574.826</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	40.178	33.092
Per servizi	169.144.478	170.871.425
<i>Erogazione di servizi istituzionali</i>	164.544.077	165.625.998
<i>Acquisizione di servizi</i>	3.459.354	4.051.403
<i>Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	838.986	847.093
<i>Compensi ad organi di amministrazione e controllo</i>	302.061	346.931
Per godimento di beni terzi	36.248	31.307
Personale	5.037.119	5.115.015
Ammortamento e svalutazioni	7.985.821	2.316.396
Altri accantonamenti	0	443.149
Oneri diversi di gestione	3.162.975	3.346.002
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>185.406.819</b>	<b>182.156.386</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>103.550.573</b>	<b>106.418.440</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
Proventi da partecipazioni	26.884.855	40.438.343
Altri proventi finanziari	35.991.047	39.399.557
Interessi ed altri oneri finanziari	-73.488	-117.276
Utili e perdite su cambi	-963.408	1.169.826
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>61.839.006</b>	<b>80.890.450</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
Rivalutazioni	3.312.443	26.616.257
Svalutazioni	42.686.495	5.709.478
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>-39.375.052</b>	<b>20.906.779</b>
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
Proventi, con separata indicazione delle plusv. da alienazione	207.817	3.496.232
Oneri con separata indicazione delle minusv. da alienazione	1.248.283	3.249.448
<b>TOTALE PARTITE STRAORDINARIE</b>	<b>-1.040.466</b>	<b>246.784</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>124.975.061</b>	<b>208.462.453</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.031.375	16.348.441
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>109.943.686</b>	<b>192.114.012</b>

Fonte: Enpaf.

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", è diminuito di 0,564 milioni rispetto all'esercizio

precedente, mentre la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce “erogazione di servizi istituzionali” è aumentata di 1,082 milioni (al lordo degli oneri fiscalizzati). Per un’analisi specifica sui risultati della gestione istituzionale, si fa rinvio al capitolo 4 di questa relazione.

L’aumento dei costi per servizi (+1,727 milioni) è controbilanciato dalla diminuzione dei costi per ammortamenti e svalutazioni (-5,669 milioni). In lieve aumento risultano le spese per acquisizione di servizi (comprese nella voce “Servizi”), che da 3,459 milioni nel 2018 passano a 4,051 milioni nel 2019. Stabile il costo per consulenze legali, notarili, tecniche, attuariali e amministrative (+8.107 euro nel 2019). A tale proposito, l’Ente ha indicato, nella nota integrativa, che alla fine del 2019 erano pendenti 210 giudizi, di cui 73 avviati nell’anno, in prevalenza riferiti alla gestione del patrimonio immobiliare e ad opposizioni a cartelle di pagamento dei contributi.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2019, a 80,890 milioni, in aumento per 19,051 milioni rispetto all’esercizio precedente. A questo andamento hanno contribuito il significativo incremento registrato dai proventi da partecipazioni (+13,553 milioni rispetto al 2018) e degli altri proventi finanziari (+3,409 milioni rispetto al 2018).

La categoria “rettifiche di valore” espone un saldo positivo per 20,907 milioni (era negativo nel 2018 per 39,375 milioni), conseguente alla somma algebrica delle rivalutazioni di azioni e fondi e delle contrapposte svalutazioni.

Il saldo delle partite straordinarie – nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci “Altri ricavi e proventi” e “Altri oneri diversi di gestione” – ha chiuso in positivo per 248.784 euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 1,287 milioni).

In incremento anche gli oneri tributari che sono passati da 15,031 milioni del 2018 a 16,348 milioni nel 2019.

Gli utili e perdite su cambi sono passate da -963.408 euro del 2018 a 1.169.826 euro nel 2019, con un aumento di 2,133 milioni.

## **6.2 Lo stato patrimoniale**

La consistenza a fine 2019 del patrimonio netto si è attestata a 2.673,506 milioni, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all’avanzo di esercizio (192,114 milioni).

**Tabella 16 - Stato patrimoniale**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Immobilizzazioni immateriali	27.170	12.180
Immobilizzazioni materiali	118.902.706	116.939.061
Immobilizzazioni finanziarie	1.015.054.251	909.657.851
Crediti	63.850.703	69.292.438
Attività finanziarie	1.046.445.853	1.324.562.573
Disponibilità liquide	246.115.117	262.327.353
Ratei e risconti attivi	11.361.992	12.815.602
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>2.501.757.792</b>	<b>2.695.607.058</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.501.757.792</b>	
<b>PASSIVITA'</b>		
Fondo rischi e oneri	0	443.149
Fondo trattamento fine rapporto	877.626	746.546
Debiti	19.415.567	20.835.354
Ratei e risconti passivi	72.275	75.673
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>20.365.468</b>	<b>22.100.722</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
Riserva legale	2.371.448.638	2.481.392.324
Avanzo dell'esercizio	109.943.686	192.114.012
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.481.392.324</b>	<b>2.673.506.336</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.501.757.792</b>	<b>2.695.607.058</b>

Fonte: Enpaf.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 17,5 annualità (in miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 16,3 annualità).

Per la disamina dei componenti dell'attivo, rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide, e del loro andamento, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti - calcolati al netto del fondo svalutazione - ammontano nel complesso a 69,292 milioni (63,851 milioni nel 2018), di cui 64,1 milioni relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" (58,9 milioni nel 2018). Questi ultimi, in assoluta prevalenza, sono da riferire: (i) ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2019 a 52,577 milioni (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che nel 2019 raggiungono i 28,390 milioni); (ii) ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2019 pari a 11,400 milioni.

Il costante incremento, negli ultimi anni, dei crediti vantati nei confronti dei contribuenti e, in particolare, dei contributi soggettivi, dovuto, secondo l'Ente, alla situazione di crescente difficoltà economica e al sempre più consistente ricorso alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione, ha indotto la Cassa a costituire un fondo svalutazione crediti (pari, nel 2019, a 28,390 milioni), alimentato da accantonamenti che incidono in negativo sul risultato economico dell'esercizio.

Il rallentamento della riscossione ha indotto l'Ente, come esplicitato nella nota integrativa, a rettificare la posta dei crediti in esame attraverso ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce l'esigenza - sottolineata anche dal Collegio dei sindaci - che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione dei crediti, con particolare attenzione verso quelli provenienti da esercizi passati, ovvero a ridurre la formazione e, comunque, a verificarne l'esigibilità.

Per quanto attiene alle passività, l'importo dei debiti ha subito un incremento tra i due esercizi, passando dai 19,416 milioni del 2018 ai 20,835 milioni del 2019. I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 7,839 milioni (6,237 milioni nel 2018), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Debiti" comprende debiti tributari (da 7,435 milioni del 2018 a 7,423 milioni del 2019), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2019 da versare nell'esercizio successivo, debiti verso fornitori (1,233 milioni nel 2019), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini. Tra gli "Altri debiti" sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione, oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

Le variazioni maggiormente significative rispetto al bilancio tecnico (con base al 31 dicembre 2017) sono da ricondurre alla consistenza dei beni mobili (+138.095 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico) e alle entrate di gestione (+8,487 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico). La differenza che si riscontra per le entrate di gestione è determinata dall'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, proiettato nel bilancio tecnico in notevole contrazione, dalla contribuzione previdenziale soggettiva (179,7 milioni nel bilancio tecnico, contro 178,3 milioni nel bilancio d'esercizio), dal nuovo contributo dell'0,5 per cento non previsto dal bilancio tecnico (euro 1,9 milioni) e dal maggior ammontare, rispetto al dato contabile, dei redditi derivanti dall'investimento delle disponibilità.

### **6.3 Il rendiconto finanziario**

In ottemperanza al d.lgs. 139 del 2015, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2019 con quelli del 2018.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 134,7 milioni (130,4 milioni nell'esercizio precedente). Al risultato del 2019 hanno contribuito essenzialmente i maggiori incassi da contributi per 1,451 milioni e i maggiori dividendi incassati per 3,362 milioni.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, una maggiore attività di investimento in attività finanziarie non immobilizzate per 241,8 milioni, che contribuiscono a determinare un flusso finanziario per attività di investimento per euro 118,483 milioni (102,157 milioni nel 2018).

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della Tabella 15) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 246,115 milioni, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 262,327 milioni.



**Tabella 17 - Rendiconto finanziario**

<b>Rendiconto finanziario (metodo diretto)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Incassi da clienti	-	-
Altri incassi		
- <i>incassi contributi</i>	264.998.877	266.450.088
- <i>incassi da gestione immobili</i>	16.023.274	16.148.298
- <i>altri incassi</i>	5.164.527	8.288.863
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-40.689	-46.156
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-9.358.268	-10.778.111
(Pagamenti al personale)	-4.447.497	-4.624.629
(Altri pagamenti)		
- ( <i>pensioni</i> )	-156.501.378	-158.253.838
- ( <i>altri pagamenti</i> )	-11.892.875	-11.848.547
(Imposte pagate sul reddito)	-17.680.428	-17.976.280
Interessi incassati/ (pagati)		
- <i>incassati</i>	33.910.425	33.720.010
- ( <i>pagati</i> )	-8.880	-27.227
Dividendi incassati	10.280.526	13.642.812
<b>Flusso finanziario dall'attività operativa (A)</b>	<b>130.447.613</b>	<b>134.695.283</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti da attività di investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	-37.498	-222.269
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	-6.734	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)	-810.993.064	-705.813.604
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
(Investimenti)	-225.062.382	-466.867.742
Prezzo di realizzo disinvestimenti	933.942.992	1.054.420.568
<i>Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	-	-
<b>Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)</b>	<b>-102.156.687</b>	<b>-118.483.047</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti sui dividendi) pagati	-	-
<b>Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)</b>		

<b>Incremento (decremento delle disponibilità liquide (A±B±C))</b>	<b>28.290.926</b>	<b>16.212.236</b>
<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>		
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:</b>	<b>217.824.191</b>	<b>246.115.117</b>
<i>depositi bancari e postali</i>	217.822.682	246.114.637
<i>assegni</i>	-	-
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.509	480
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:</b>	<b>246.115.117</b>	<b>262.327.353</b>
<i>depositi bancari e postali</i>	246.114.637	262.326.009
<i>assegni</i>		
<i>denaro e valori in cassa</i>	480	1.344

Fonte: Enpaf.

## 6.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

L'Ente si è dotato di un nuovo bilancio tecnico, approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente con delibera n. 12 del 27 novembre 2018, le cui proiezioni sono riferite all'arco temporale 2018-2067. Al pari del precedente documento attuariale, il nuovo bilancio tecnico evidenzia che i dati prospettici non destano preoccupazioni particolari; a giudizio dell'attuario, infatti, essi indicano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, con saldi previdenziali che si mantengono positivi per tutto il periodo di osservazione (in crescita fino al 2020, con un *trend* decrescente fino al 2047 e di nuovo in aumento negli anni successivi); il patrimonio previsto passa da circa 2.290 milioni del 2017 a circa 12.162 milioni a fine periodo. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 49 del 29 ottobre 2019, è stato approvato un nuovo modello ALM - Asset liability management - basato sui dati del bilancio tecnico, che, elaborato in base alla verifica delle attività complessivamente destinate a far fronte alle passività previdenziali in essere, ha confermato la sostenibilità, individuando un rendimento obiettivo pari al 2 per cento, ovvero pari al tasso di inflazione target della Banca Centrale Europea.

## 7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. n. 371 del 1998, nel modificare la precedente disciplina del contributo dello 0,15 per cento<sup>23</sup>, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2019, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di 197.363 euro (217.072 euro nel 2018), derivante dalla differenza tra ricavi (5.752.927 euro) e costi (5.555.564 euro). Di modesto rilievo, a fronte di un utile di esercizio che tra il 2018 e il 2019 diminuisce di 19.709 euro, le variazioni di costi e ricavi del conto economico. I primi aumentano di 36.076 euro, mentre i ricavi fanno registrare un incremento di 16.367 euro<sup>24</sup>. Significativo, sebbene in lieve diminuzione, è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2,231 milioni (2,358 milioni nel 2018).

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 4,458 milioni del 2018 ai 4,656 milioni del 2019.

---

<sup>23</sup> Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidata dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalla Regione e dalle Aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

<sup>24</sup> I ricavi, pari nel 2019 a 5,753 milioni, provengono da: contributi per 5,321 milioni, interessi e proventi finanziari per 0,409 milioni e rettifiche di valore per 23.201 euro.

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione in data 23 luglio 2019, n. 36, ha approvato il Regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2019 gli iscritti erano pari a 96.829 unità, in aumento di 1.173 unità rispetto al 2018. Sono stati erogati 24.945 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 153,03 milioni, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano, rispettivamente, 24.925 e 152,44 milioni).

Anche nel 2019 ha operato la convenzione con EMAPI, fondo sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 5,7 milioni. A partire dal 2020, potranno accedere alle prestazioni integrative solo gli iscritti in regola con la contribuzione.

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2019 era pari a 82 unità, con riduzione di una unità, rispetto all'esercizio precedente. Nel 2019 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.115.015, in aumento di 77.896 euro, rispetto all'esercizio precedente.

Anche per il 2019, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La gestione economica dell'esercizio 2019 si è chiusa con un avanzo pari a 192,11 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a 109,94 milioni. L'incremento è dovuto, da un lato alla diminuzione dei costi e, dall'altro, all'incremento dei proventi finanziari da partecipazione.

I crediti ammontano a 69,29 milioni, di cui 64,1 milioni relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, a crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente

aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2019 a 52,57 milioni e ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2019 pari a 11,4 milioni.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le iniziative intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Nel 2019 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato pari a 14,8 milioni, in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio nel quale era stato pari a 36 milioni, a causa, principalmente, di minusvalenze da svalutazione.

Anche il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 108,9 milioni, a fronte dei 116,3 milioni del 2018.

L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto, ponendo a confronto i risultati del 2019 con quelli del 2018 ed evidenziando che nel 2019 la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 118,48 milioni.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, una maggiore attività di investimento in attività finanziarie non immobilizzate per 241,8 milioni.

La liquidità a fine esercizio 2019 è risultata pari a 262,32 milioni, a fronte dei 262,37 milioni della liquidità di inizio esercizio.

Il bilancio tecnico, riferito a un arco temporale di cinquanta anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative, è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente, con deliberazione n. 12 del 27 novembre 2018, le cui proiezioni sono riferite all'arco temporale 2018-2067. Il bilancio tecnico evidenzia che i dati prospettici indicano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, con saldi previdenziali che si mantengono positivi per tutto il periodo di osservazione (in crescita fino al 2020, con un *trend* decrescente fino al 2047 e di nuovo in aumento negli anni successivi). Dal bilancio tecnico risulta che il patrimonio passa dai 2.290 milioni del 2017 ai 12.162 milioni di fine periodo.

La convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. n. 371 del 1998 ha modificato la precedente disciplina del contributo dello 0,15 per cento, prevedendone la destinazione ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

La gestione separata del contributo dello 0,15 per cento risulta dal rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione e nel 2019 ha registrato un avanzo di esercizio di 197.363 euro, derivante dalla differenza tra ricavi (5.752.927 euro) e costi (5.555.564 euro).

Per effetto dell'andamento economico dell'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma è passato dai 4,45 milioni del 2018 ai 4,65 milioni del 2019.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

